

n. 56 – 4/12 dicembre 2012

Periodico iscritto al R.O.C. n.6552

APPUNTAMENTI

► **Il 12 Dicembre manifestazione pubblica a Milano per il 43° anniversario della strage di Piazza Fontana**

Mercoledì 12 dicembre si terrà a Milano, in Piazza Fontana, a partire dalle ore 16.30 - su iniziativa del Comitato permanente antifascista contro il terrorismo e per la difesa dell'ordine repubblicano - la manifestazione pubblica in occasione del 43° anniversario della strage. Si legge nel comunicato: *"Il 12 dicembre del 1969 una bomba ad alto potenziale e di chiara matrice neofascista esplodeva nella Banca Nazionale dell'Agricoltura di Milano provocando 17 morti e 84 feriti. Fu l'inizio della strategia della tensione e il preludio alla stagione del terrorismo e dell'eversione in Italia. Nonostante numerosi processi e diverse sentenze, nonostante i colpevoli siano stati chiaramente individuati, per questa strage nessuno ha pagato. A 43 anni dalla strage, il Comitato Permanente Antifascista contro il terrorismo e per la difesa dell'ordine repubblicano, d'intesa con i Familiari delle Vittime promuove una serie di iniziative non solo per rendere il doveroso tributo di memoria ai caduti, ai feriti ed ai familiari, ma anche per riflettere su una vicenda che presenta ancora troppi lati oscuri, anche per ciò che attiene al ruolo svolto da apparati deviati dello Stato.*

Vogliamo verità e giustizia, vogliamo che si aprano tutti gli armadi e si svelino tutti i segreti, anche per essere certi che queste tragiche vicende non possano verificarsi mai più. Alle iniziative in programma sono vivamente invitati a partecipare tutti i cittadini".

Il programma prevede:

Piazza Fontana

- Ore 16,30 appuntamento con i Gonfaloni dei Comuni, e le bandiere delle Associazioni Partigiane.
- Ore 16,37 deposizione delle corone alla presenza delle Autorità
- Ore 17,00 proiezione di un documentario sulla strategia della tensione
- Ore 17,30 interventi di:
 1. **Carlo Arnoldi**, Presidente "Associazione Vittime di Piazza Fontana"
 2. **Onorio Rosati**, Segretario Generale della CGIL di Milano
 3. **Carlo Smuraglia**, Presidente Nazionale dell'ANPI

- Presenta: **Roberto Cenati**, Presidente del Comitato Provinciale ANPI di Milano

Sala Orlando del Palazzo Castiglioni dell'Unione Commercianti Corso Venezia 47

- Ore 19,30 concerto dedicato al 43° anniversario della strage

Ingresso libero fino ad esaurimento posti

Prenotazioni: tel. 0286998866 e-mail: info@eventistudio.it

► **“I diritti fondamentali nella Costituzione Italiana”: il 10 dicembre a Cagliari convegno organizzato dal Comitato Provinciale ANPI. Interverrà il Presidente Nazionale, Carlo Smuraglia**

Nell'ambito delle iniziative promosse da diverse associazioni tra le quali l'ANPI e dedicate al "mese dei diritti", si terrà lunedì 10 Dicembre - in coincidenza con il 70° anniversario della dichiarazione dei diritti umani delle Nazioni Unite - l'iniziativa conclusiva curata dal Comitato Provinciale ANPI che avrà per tema "**I diritti fondamentali nella Costituzione italiana**". L'evento - patrocinato, tra gli altri, dalla Regione Sardegna, dalla Provincia di Cagliari e dalla Fondazione Banco di Sardegna - si svolgerà, dalle ore 9.00, nella sala del Consiglio Provinciale del Palazzo Regio in Piazza Castello a Cagliari.

Interverranno: **Angela Quaquero**, Presidente della Provincia di Cagliari, il Prof. **Andrea Pubusa**, e il Presidente Nazionale dell'ANPI, **Carlo Smuraglia**. E' prevista, inoltre, la lettura di alcuni articoli della Costituzione da parte degli studenti degli Istituti Superiori.

► **Pubblichiamo di seguito il messaggio del Coordinamento Nazionale delle Donne dell'ANPI per il 13° anniversario della scomparsa di Nilde Iotti**

“Nell'anniversario della Sua scomparsa, vogliamo ricordare alle donne italiane e in particolare alle giovani, NILDE IOTTI, straordinaria e umanissima figura di donna, partecipe nell'Assemblea Costituente della nascita della nostra Costituzione, prestigiosa esponente, come parlamentare e come Presidente della Camera dei Deputati, delle nostre istituzioni democratiche e della vita politica italiana, protagonista di tante battaglie delle donne per i propri diritti. Vogliamo ricordarLa anche come donna tra le donne, coerente, coraggiosa e ferma nella difesa dei propri sentimenti e affetti più cari. Per tutto questo, per noi donne antifasciste e democratiche, Nilde Iotti è, e resta, soltanto e semplicemente “Nilde” e in Lei ci riconosciamo. Per tutto questo, come Coordinamento nazionale delle donne dell'ANPI abbiamo scelto di dedicare a Lei il nostro progetto “Donne, antifascismo e democrazia: dalla memoria al futuro” e nel Suo nome, in quanto componente dei Gruppi di difesa della donna e

interprete fedele dei valori e delle battaglie delle donne partigiane, rinnoviamo il nostro impegno antifascista, civile e democratico”.

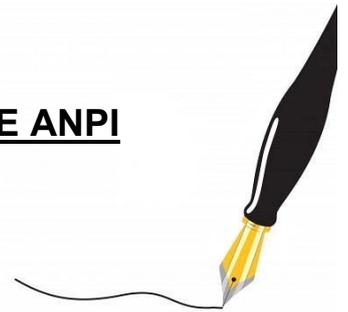
Il Coordinamento Nazionale Donne dell'ANPI

4 dicembre 2012

ARGOMENTI

NOTAZIONI DEL PRESIDENTE NAZIONALE ANPI

CARLO SMURAGLIA:



► La Palestina osservatore all'Onu: un passo avanti, molto significativo. Anche se gli effetti, per ora, sono modesti

Evviva! Una buona notizia dall'ONU: la Palestina è stata ammessa, come osservatore, all'ONU, con la qualifica di "Stato non membro".

E' un passo avanti, molto significativo. Anche se gli effetti, per ora sono modesti.

Ma c'è il riconoscimento dell'esistenza di uno Stato palestinese e c'è stata, finalmente, una larga convergenza di voti, con la solita Europa divisa e con l'Italia concretamente e positivamente uscita dall'ambiguità.

Checché se ne dica da parte degli scettici, è un passo avanti anche verso la pace, che alimenta le speranze di qualche duraturo successo.

Purtroppo, la via del riconoscimento completo dell'esistenza di due popoli e di due Stati e dunque della necessità della convivenza pacifica, è lunga e complicata. Ma ogni passo positivo, anche se parziale, ha un significato: si può andare avanti sulla via del riconoscimento dei due Stati, cercando la soluzione in intese cui guardano con fiducia e speranza tanti popoli. E' anche, speriamo, un messaggio inequivocabile nei confronti dei guerrafondai e dei seminatori di guerra e di odio. Quella strada produce solo lutti ed orrori ed allontana, anziché avvicinare, il processo di pace.

Per questo, sono personalmente molto contento di questa notizia; e come cittadino italiano sono felice anche del fatto che, dopo tante esitazioni che si sono protratte fino alle ultime ore prima del voto, il nostro Paese abbia assunto una posizione precisa e positiva: che non mette in discussione né i rapporti con Israele né quelli con gli USA; e ci unisce a tanti altri Paesi in una comune speranza di pace.

Confidiamo davvero che questo auspicio si avveri presto e soprattutto senza ulteriori tragedie. E' vero che le reazioni del Presidente del Consiglio di Israele non sono state confortanti; ma, come ho detto, il cammino non è e non sarà agevole, ma deve proseguire in avanti.

E c'è sempre la speranza che la rigida posizione americana riesca finalmente ad addolcirsi, perché questo sarebbe davvero un fatto decisivo.



► **A Messina l'ANPI trova casa in un edificio confiscato alla mafia: una sede per lavorare, per rafforzare la democrazia e la civiltà e per contribuire a combattere un male che da troppo tempo il nostro Paese si trascina ed al quale troppo spesso è stato lasciato uno spazio di manovra eccessivo**

Credo sia meritevole di segnalazione il fatto che a Messina, un edificio confiscato alla mafia, sia stato destinato a finalità sociali, e in questo ambito sia stata assegnata una stanza all'ANPI provinciale di Messina. Il fatto è da segnalare per due ragioni, altrettanto importanti. La prima è che, ogni volta che un bene della mafia viene confiscato e destinato a scopi pubblici e sociali, è una piccola vittoria, perché la lotta contro la mafia si fa in tanti modi e si deve fare sempre di più a tutto campo, ma un momento non secondario è anche quello della confisca dei beni e della loro destinazione. **La mafia ci tiene molto ai valori simbolici; ma lo Stato non deve essere da meno e deve anche puntare sulla caduta della "credibilità" di cui spesso la mafia si ammanta.** Per questo, il fatto che si confiscino molti beni, in varie parti d'Italia e che di essi si faccia un utilizzo sociale ha un valore simbolico e al tempo stesso concreto. Lo Stato deve dimostrare, agli occhi di tutti, di essere il più forte, e dunque in grado di debellare questa piaga sociale, economica e politica che è la criminalità organizzata. **La seconda ragione di soddisfazione sta nel fatto che l'ANPI di Messina trovi "casa" proprio in una sede già appartenuta alla mafia; perché quella sede servirà per lavorare, per rafforzare la democrazia e la civiltà e per contribuire a combattere un male che da troppo tempo il nostro Paese si trascina ed al quale troppo spesso è stato lasciato uno spazio di manovra eccessivo.**

Tra i compiti dell'ANPI c'è anche quello del ripristino della legalità e quindi anche quello della lotta alla mafia, che di quella legalità è, per definizione, nemica. L'ANPI deve dimostrare, con i suoi atti e le sue iniziative, che non affidiamo solo allo Stato il compito di combattere questa "guerra", con gli strumenti delle Forze dell'ordine e della Magistratura, ma riteniamo impegnati tutti i cittadini a contribuire, con una partecipazione convinta ed effettiva, a risolvere questa questione davvero nazionale, che affligge ormai quasi ogni luogo del Paese. Ai compagni di Messina, che hanno partecipato all'iniziativa di "presentazione" di questo importante evento avvenuto il 1 dicembre, con la partecipazione del Vice Presidente nazionale dell'ANPI Alessandro Pollio Salimbeni, l'augurio di poter compiere, in quella sede, un ottimo e proficuo lavoro, per il bene comune. Non saranno soli, perché tutta l'ANPI sarà, almeno simbolicamente, con loro.



► **A Torino è stata assunta un'iniziativa da parte della Procura della Repubblica dei minori che non può non lasciare perplessi e preoccupati**

Abbiamo appreso dalla stampa che a Torino è stata assunta un'iniziativa del tutto particolare da parte della Procura della Repubblica dei minori, che avrebbe chiesto agli assistenti sociali, competenti per territorio, di prendere contatto con i genitori di alcuni minori che sarebbero stati identificati nel corso di una manifestazione contro la TAV. In effetti, alcuni genitori sono

stati già convocati, a quanto risulta, dagli Assistenti sociali, per riferire poi alla Procura se questi minori vivono in un contesto familiare in cui possono venirgli trasmessi concetti che li spingono alla illegalità. Naturalmente, questo è ciò che si apprende dalla stampa, mentre dalla Procura dei Minori di Torino non è stata emessa alcuna comunicazione o informazione, salvo una laconica dichiarazione del Procuratore capo della Procura, secondo la quale “a noi preme soprattutto la salvaguardia dei ragazzi”. **Ma anche stando a questo, si resta – a dir poco – sorpresi, perché sembrerebbero mancare tutte le premesse perché si possa ingenerare una simile preoccupazione negli uffici giudiziari di Torino. I minori sarebbero stati “identificati”, nel corso di una delle tante manifestazioni dei NO-TAV, non denunciati né fermati, solo identificati. Ciò significa che, secondo la Procura, è sufficiente la presenza di un minore ad una manifestazione per dubitare della sua famiglia?**

Ora, non ci risulta che minori vengano identificati all’ingresso o all’uscita dei tanti luoghi in cui si balla, si beve e spesso si consuma dell’altro. Né tanto meno ci risulta che la Procura abbia mai voluto accertarsi che la famiglia di questi minori sia ineccepibile e non mostri, con atti concreti, di spingere il minore verso la illegalità.

Né un fatto del genere sembra sia mai accaduto in occasione di una delle tante manifestazioni, studentesche, sindacali e politiche a cui partecipano visibilmente anche dei minori.

Allora, che cosa c’è che non va, nel caso specifico? O meglio che cosa c’è che ha destato simili preoccupazioni? Non è chiaro, posto che – come già si è detto - i ragazzi sono stati solo identificati, ma non fermati né denunciati.

Che sia il movimento NO-TAV che giustifica sospetti e preoccupazioni del genere? Sarebbe davvero grave perché non si può fare di ogni erba un fascio e Magistratura e Forze dell’ordine dovrebbero essere in grado di distinguere tra manifestazioni violente e manifestazioni pacifiche, ed anche in quelle in cui scoppiano incidenti, non sembra ci sia ragione alcuna per preoccuparsi anche per chi non c’entra nulla e non ha fatto nulla di male.

Viene in gioco, inoltre, una evidente questione di opportunità, a cui nessuna istituzione pubblica dovrebbe sottrarsi. Come è noto, la vicenda della TAV è sentita e vista con preoccupazione e angoscia da molti abitanti della zona e da altri, che con loro spesso manifestano. Abbiamo sempre detto di no alla violenza, sia a quella di qualche manifestante, sia a quella esercitata, talvolta, della polizia, e non solo in quelle valli.

Ed abbiamo sempre aggiunto che il sistema vero da seguire, di fronte ad una vicenda di tanta delicatezza e in cui sono in gioco preoccupazioni e sentimenti più che rispettabili e comprensibili, è quello del dialogo, dello sforzo di capire e di farsi capire.

Se è così, non sembra davvero che il metodo scelto dalla Procura dei minori di Torino sia il migliore per distendere gli animi e favorire il dialogo. Forse fraintendono, ma ci sono persone che si sono sentite oggetto di una indiretta intimidazione ed hanno promosso una manifestazione, speriamo tranquilla e pacifica. **Ma che significa “salvaguardare soprattutto i ragazzi?” Si pensa di sottrarne il controllo ai genitori, oppure di richiamare questi ultimi, solo in questo caso, alle loro responsabilità, lasciando – per tutto il resto – che genitori e figli facciano quello che vogliono e ritengono giusto? Non credo, sinceramente, che questa sia la via migliore, neanche per “salvaguardare” i ragazzi; che hanno certo bisogno di essere trattati come tali da genitori responsabili, mentre il ricorso agli assistenti sociali ed alla Magistratura dovrebbe rappresentare l’ultima ratio, riservata solo ai casi estremi ed evidenti.**

Sarei lieto che qualcuno mi dimostrasse che sono in errore e che non c'è motivo né di preoccuparsi, né di protestare. Ma allo stato, con le notizie di cui dispongo, non posso dirmi tranquillo e non posso davvero pensare che quella prescelta sia la strada migliore per mantenere la pace e il dialogo in una zona notoriamente ad alta tensione.



► **I giovani senza lavoro raggiungono il 36,5%; circa due milioni e mezzo di lavoratori con contratto a termine. Svantagiatissime, in questo quadro già di per sé estremamente fosco, le donne**

Ultimi dati ISTAT: quasi tre milioni di disoccupati (11%); i giovani senza lavoro raggiungono il 36,5%; circa due milioni e mezzo di lavoratori con contratto a termine. Svantagiatissime, in questo quadro già di per sé estremamente fosco, le donne.

Le previsioni per il 2013 sono tutte orientate sul pessimismo, nel senso che si ritiene che la situazione sia destinata a peggiorare ulteriormente.

Sono dati dolorosi e preoccupanti, che non richiedono un commento, nella loro evidenza.

Piuttosto un interrogativo "retorico": in questo quadro, quale dovrà essere la base di tutti i programmi dei partiti, nella prossima campagna elettorale, se non il lavoro? Si tratta di una priorità assoluta. E dunque, ognuno - se crede - sfoderi la sua ricetta per risolvere il problema, presto e bene.

Ma poi si trovi un fondamento comune, si cerchi la soluzione migliore e più a portata di mano. **Ma non si dimentichi che, in queste condizioni, non solo i lavoratori e le lavoratrici, ma le famiglie sono destinate a perdere sicurezza e dignità da questo quadro disastroso bisogna dunque uscire assolutamente, perché tra i beni comuni, questo è davvero il primo.** Se lo ricordino, tutti i partiti, anziché perdersi in inutili diatribe. Da loro, dal prossimo Governo, ci aspettiamo di vedere il problema del lavoro trattato come una vera, imprescindibile, priorità.

Per comunicazioni e informazioni scrivere a:
ufficiostampa@anpi.it

L'ANPI è anche su:
www.anpi.it/facebook - www.anpi.it/twitter